

44 LA STANZA



“Devi entrare in quella stanza, è la stanza dell’associazione italiana per il condizionamento dell’aria, il riscaldamento e la refrigerazione. Lì ci sono molte delle risposte del mondo che vuoi esplorare, incontrerai amici ma anche competitor, imparerai la complessità di una visione unitaria perché dentro ci troverai le aziende, gli installatori, i manutentori, i progettisti e i professori e vivrai, se sarai fortunato, la soddisfazione di una vita associativa qualificata. Non puoi rimanere fuori da quella stanza”. Era il 1985, e l’invito veniva dal professore Gino Moncada Lo Giudice; ho seguito il suo suggerimento e lo ringrazio, perché ho fatto bene. In quella stanza dovevo esserci.

Quella stanza è diventata sempre più grande perché nel tempo l’associazione, oltre a svolgere le sue attività ortodosse ad un livello tecnico-scientifico unanimemente riconosciuto come estremamente qualificato, ha avuto modo di perlustrare tematiche più ampie, inesplorate; insieme abbiamo riscontrato che ci si può occupare di temi strategici, che hanno bisogno di competenza, autorevolezza e terzietà. È stato facile, è bastato aprire la porta.

E così abbiamo proposto una road-map per la de-carbonizzazione della società e dell’economia interpretando i più recenti documenti della Commissione Europea che considerano l’efficienza energetica come una dimensione principale della Energy Union e la necessità di una transizione verso un nuovo modello energetico, tale che, come abbiamo avuto modo di dire, segue “un percorso verso un’era di beni e servizi quasi gratuiti, caratterizzata da una contrazione del capitalismo nel prossimo mezzo secolo e l’affermazione del Commons collaborativo come modello della vita economica”.

Lo abbiamo potuto fare perché è stato dato ascolto alle nostre posizioni riguardanti un argomento molto gettonato dell’efficienza energetica, quello del comparto degli edifici, caratterizzato da un risparmio potenziale pari al 50% del totale, e da una ancora forte dipendenza dalle fonti fossili, pari al 75%. Le revisioni delle direttive della UE su efficienza energetica, sulla prestazione energetica degli edifici e sulle fonti di energia rinnovabile sono basate su concetti-chiave spesso oggetto di relazioni e proposte nei nostri convegni, quali

le comunità dell’energia ed il ruolo dei prosumers, le fonti rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffrescamento degli edifici, così come la definizione di obiettivi di lungo periodo. Quello delle Comunità dell’Energia è un tema che, tra l’altro, impone un impegno verso la dimensione sociale dell’efficienza energetica, come il ruolo attivo degli individui e il contrasto alla povertà energetica, tema emergente del quale per primi abbiamo parlato in Italia. Ci siamo occupati di programmi per rafforzare il ruolo dei consumatori attraverso la possibilità di partecipare alla gestione attiva della domanda, battaglia di AiCARR ed altri al CTI e al MiSE.

Abbiamo saputo partecipare al dibattito indicando la necessità di un incremento della elettrificazione della domanda e del completamento del programma per la generazione distribuita, Così come, con il riconoscimento delle Istituzioni parlamentari, AiCARR ha anche suggerito temi di governance, come quello di una cabina di regia per la gestione del Piano Nazionale del Clima e dell’Energia (sarà finalmente possibile superare il concetto di SEN, Strategia Energetica Nazionale?) ed il monitoraggio dei risultati ongoing da istituirsi presso la Presidenza del Consiglio, dell’emanazione di un testo unico su efficienza energetica in edilizia e dell’idea di un Osservatorio sulla fuel poverty.

Siamo noi che abbiamo aperto la stanza alle Istituzioni o sono loro che, conosciuti i professionisti di quella stanza, sono venuti a cercarci? Abbiamo fatto sentire la nostra voce anche sugli aspetti sociali dell’energia, perché l’ingegnere oggi ha un compito che deve essere anche sociale; perciò abbiamo preparato documenti sull’etica dei rapporti professionali, sull’energia nel comparto dell’agricoltura in ambito EXPO, abbiamo discusso di smart grid e fatto proposte sui beni culturali, arrivando addirittura ad affermare che “l’efficienza energetica è uno strumento di tutela”. Abbiamo proposto un cambiamento del business dell’industria delle costruzioni, abbiamo discusso di Commissioning e di qualità con americani e inglesi. Abbiamo certificato i nostri corsi perché la formazione specialistica oggi deve avere il suo riconoscimento e abbiamo incluso nei programmi tutti, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, all’Autorità per l’Energia fino alle associazioni dei condomini.

[segue a pagina 4](#)